



Relazione programmatica
OBIETTIVI STRATEGICI DELLA SOCIETA'
anno 2023

PREMESSA

Obiettivi Strategici

La definizione degli obiettivi strategici per l'annualità 2023 rappresenta un momento di continuità nella gestione societaria rispetto ai primi esercizi di operatività, finalizzato al rispetto delle previsioni del piano industriale approvato e degli interventi di ARERA in materia di regolazione del settore dell'igiene urbana.

I cambiamenti determinati dagli atti deliberativi dell'Autorità stanno incidendo ed incideranno sempre più sulle politiche gestionali della società e nei rapporti gestore-comune.

Ricordiamo gli atti che, all'attualità, incidono sulle scelte e sugli obiettivi strategici:

Deliberazione n.444/19 ("trasparenza");

Deliberazione n.363/21 (MTR-2);

Deliberazione n.15/22 ("qualità").

Attuazione nuovo contratto unitario di servizio

Nel corso dell'anno 2023 si dovrà dare piena attuazione al nuovo contratto di servizio.

Il contratto di servizio, oltre a costituire un atto fondamentale per la gestione e regolazione delle modalità di affidamento e di esecuzione del servizio, diviene uno strumento indispensabile in relazione all'applicazione delle citate deliberazioni ARERA.

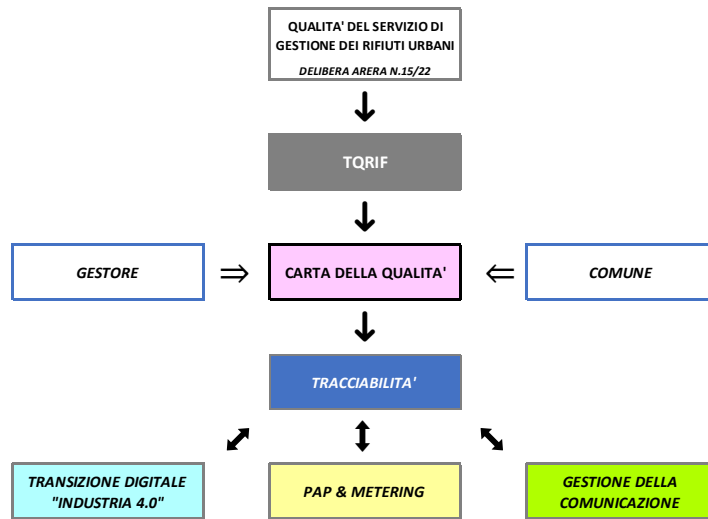
A. Obiettivo 1. Tracciabilità

L'Obiettivo della "Tracciabilità" prevede l'attuazione di un sistema di rilevazione e monitoraggio di importanti dati connessi all'esecuzione dei servizi.

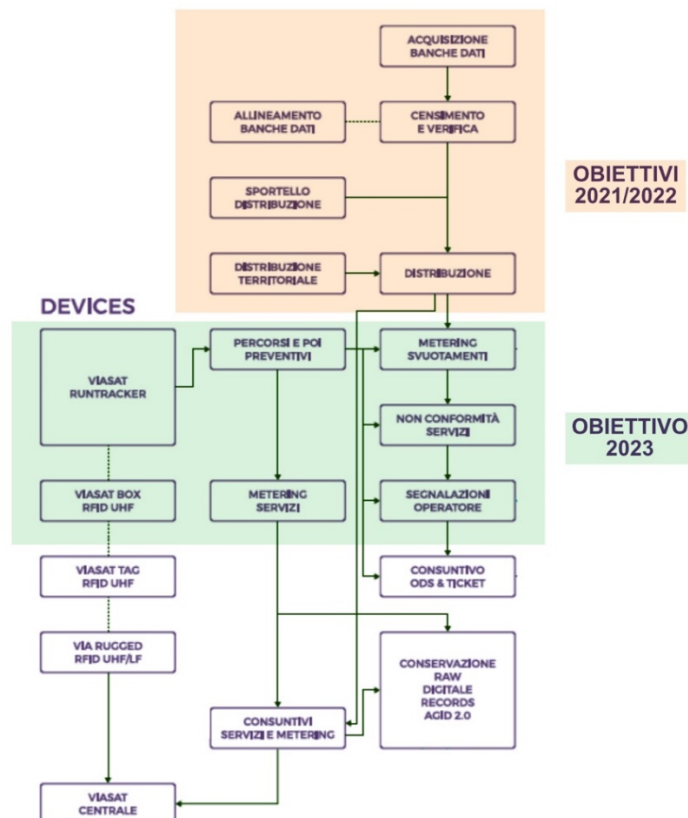
Con questo titolo, volutamente, abbiamo sintetizzato quanto l'Autorità, in modo esplicito, richiede con l'entrata in vigore della propria deliberazione n.15/22 intitolata "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani". Con tale deliberazione viene approvato il cosiddetto "TQRIF" Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Tale deliberazione, in buona sostanza, oltre al tracciamento di tutti i servizi svolti, richiede la tracciabilità delle comunicazioni che intercorrono con gli utenti. Si tratta dell'applicazione di un sistema integrato che, a fronte della registrazione dell'effettivo svolgimento dei servizi contrattualizzati, nell'ottica della garanzia e trasparenza per l'utente (delibera n.444/19), prevede uno scambio di informazioni con l'utente che sia tracciabile e dimostrabile in qualsiasi momento.

Per tale ragione nel termine "tracciabilità", a nostro sommo parere, è sintetizzata la ratio della norma, come di seguito schematizzato:



Nello schema sono state inserite le tre fasi attuative del sistema di tracciabilità. Nell’ambito del più vasto programma di “transizione digitale” che prevede l’introduzione di cambiamenti sostanziali nelle procedure gestionali ed amministrative, dematerializzando il più possibile la produzione ed archiviazione dei documenti, progettando e realizzando sistemi di monitoraggio e controllo a distanza, in particolare, il sistema **PAP & METERING** che rappresentava uno degli obiettivi 2021, è stato attuato secondo quanto previsto. Trattandosi di un sistema complesso la cui attivazione integrale risultava difficile da gestire in unico momento, era previsto che si procedesse per lotti funzionali in relazione alle esigenze ritenute prioritarie.



Di seguito quanto già attuato e quanto si prevede di attuare in tema di tracciabilità, nel corso dell'esercizio 2023.

L'acquisizione delle banche dati delle utenze TARI è stata realizzata solo con il Comune di Bitonto, in conseguenza del fatto che si era in procinto di avviare il porta a porta su tutto il territorio ed era necessario disporre della banca dati TARI per associare le attrezzature in consegna, con le utenze attive. Acquisiti i primi dati, esiste il problema del periodico allineamento della banca dati comunale con quella del gestore, in quanto è fisiologico il cambiamento dei dati stessi (trasferimenti, cessazioni, nuove aperture, nuove unità abitative, ecc.).

Acquisita la banca dati del Comune di Bitonto, è stato poi possibile organizzare la distribuzione delle attrezzature per tipologia di utenza (domestica e non domestica) e rilevare (cosa non di poco conto) i casi di "anomalia" (unità abitative o commerciali non censite o non correttamente censite) che hanno poi dato luogo all'aggiornamento della banca dati comunale.

Anche in considerazione di quanto detto, la trasmissione dei dati da parte degli altri Comuni alla SANB, si renderà opportuna, in prossimità di una sostituzione delle vecchie attrezzature in possesso degli utenti, con le nuove, dotate di "tag" per la rilevazione degli svuotamenti.

A.1. Tracciamento raccolte

Passo successivo a quello dell'acquisizione della banca dati TARI e della distribuzione dell'attrezzatura per il conferimento dei rifiuti, dotata di "tag", sarà quello della rilevazione degli svuotamenti.

Il monitoraggio degli svuotamenti consentirà:

- di conoscere importanti dati utili per un eventuale miglioramento del servizio (per esempio modificando la frequenza delle raccolte programmate) anche ai fini di una riduzione dei costi complessivi;
- di valutare le performance del personale addetto agli svuotamenti, ai fini di raggiungere un livello medio omogeneo di efficienza;
- di individuare utenti non rispettosi del programma di raccolta, potenzialmente autori di sversamenti abusivi nelle strade periferiche e/o nei cestini gettacarte;
- di riscontrare con immediatezza le eventuali variazioni sulle utenze domestiche e non domestiche nuove o cessate o trasferite, per poi comunicarle agli uffici competenti (qualora non lo abbiano già fatto i diretti interessati);
- di intraprendere il percorso verso la tariffazione puntuale, disponendo di dati "consolidati" sui conferimenti per tipologia di utenza, dai quali partire per le politiche tariffarie.

Già nel 2022 si è proceduto ad avviare una prima fase di sperimentazione sulla efficacia di un sistema di rilevazione degli svuotamenti. Il test ha dato buoni risultati, pertanto nel corso del primo semestre del 2023 si procederà all'acquisto di un numero di "rilevatori" pari alle squadre di raccolta che operano sul territorio di Bitonto. I dispositivi di rilevazione trasmetteranno i dati ad una banca dati online dalla quale, un sistema di business intelligence progettato da SANB, attingerà gli stessi dati, mediante un sistema ETL (Extract, Transform, Load), li selezionerà e li ordinerà per renderli fruibili per la consultazione e la reportistica. La lettura dei dati darà luogo alle future scelte tecniche e

tariffarie, con lo scopo di aumentare l'efficacia e l'efficienza del servizio, ridurre gli abbandoni selvaggi, contenere i costi di raccolta.

Tutto quanto fatto ed in programma di prossima attuazione a Bitonto, è auspicabile che avvenga negli altri Comuni serviti da SANB. Probabilmente il secondo Comune in cui si adotterà il citato modello sarà il comune di Terlizzi che ha già deliberato una nuova dotazione integrale di mastelli alle utenze domestiche.

Successivamente, in coerenza con il Piano industriale e con lo schema regolatorio di ARERA, se ne prevede l'estensione anche ai comuni di Corato e Ruvo di Puglia.

L'integrazione del sistema di rilevamento prevede anche l'interconnessione digitale dei mezzi (industria 4.0) per i quali è possibile un monitoraggio esteso, che parte dalle condizioni manutentive e di esercizio e si estende anche alle percorrenze ed altri dati di interesse ai fini del monitoraggio dei servizi.

A.2. Tracciamento qualità dei servizi

Con la Delibera ARERA n.15/2022 sono entrati in vigore importanti obblighi sia per i Comuni che per i Gestori dei servizi di raccolta e spazzamento che mirano a raggiungere un livello adeguato di trasparenza dell'operato dei soggetti attivi in questo ambito.

Il primo passo previsto e realizzato da SANB è stato quello di elaborare, il contenuto della Carta della qualità (lato Gestore) ai sensi dell'art. 5 della citata Delibera ARERA n.15/2022, nella quale sono riportate tutte le più utili informazioni destinate all'Utente, al fine di renderlo edotto sui diritti ed obblighi inerenti allo specifico settore della gestione dei servizi di igiene urbana nello specifico territorio.

Nella Carta della qualità, sono indicati, fra le altre cose:

- il **Numero Verde 800 71 40 28** previsto dall'art.20 della Delibera n.15/2022 utile all'Utente per richiedere informazioni, segnalare disservizi, prenotare il servizio di ritiro su chiamata, richiedere la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare.
- Il **Numero Verde Emergenze 800 96 12 13** previsto dall'art.48 della Delibera n.15/2022 dedicato al pronto intervento per:
 - o richieste di pronto intervento per la rimozione di rifiuti abbandonati, laddove presentino profili di criticità in tema di sicurezza, ovvero ostacolano la normale viabilità o generino situazioni di degrado o impattino sulle condizioni igienico-sanitarie;
 - o richieste di pronto intervento riguardanti la rimozione dei rifiuti stradali in seguito a incidenti, laddove ostacolano la normale viabilità o creino situazioni di pericolo;
 - o richieste di pronto intervento per errato posizionamento o rovesciamento dei cassonetti della raccolta stradale e di prossimità o dei cestini, nel caso in cui costituiscano impedimento alla normale viabilità.

Il secondo passo, dopo il varo della Carta della qualità (lato Gestore) e la definitiva produzione della "Carta della qualità dei servizi" prodotta dall'ETC (Ente Territorialmente Competente) AGER Puglia, è stato quello in cui la SANB si è occupata della progettazione di un sistema di tracciamento dei servizi erogati, sempre in applicazione della Delibera n.15/2022.

Sono stati messi sotto osservazione due fattori: il grado di rispetto della “qualità contrattuale” ed il grado di rispetto della “qualità tecnica” messi in relazione a diversi livelli di attuazione pratica di tali principi (definiti “Schemi regolatori”).

Lo “Schema regolatorio I” scelto dall’Ente Territorialmente Competente (AGER) per il 2023, contempla il rispetto di un generale “livello qualitativo minimo” senza particolari vincoli di tracciamento, con riferimento agli indicatori di qualità “contrattuale” e “tecnica”. Purtroppo, l’art.56 dell’Allegato A alla Delibera ARERA n.15/2022 riferisce che: *“Il gestore deve predisporre un registro, disponibile su apposita piattaforma informatica, al fine di registrare informazioni e dati concernenti le prestazioni soggette a livelli generali di qualità, nonché l’esecuzione delle prestazioni medesime, pervenute tramite gli sportelli fisici e online, il servizio telefonico, il pronto intervento, e la casella di posta elettronica dedicata. Il registro deve riportare i dati di qualità relativi a ogni singola gestione nella quale il gestore svolge il servizio. I dati devono essere registrati e comunicati annualmente all’Autorità e al pertinente Ente territorialmente competente, relativamente a ciascuna gestione di competenza, entro il 31 marzo di ciascun anno”*. In altri termini, si deve intendere che pur non essendo richiesto il rispetto degli standard minimi previsti per gli Schemi regolatori di livello superiore al primo (Schema regolatorio I) la registrazione delle prestazioni del Gestore, relative alla qualità “contrattuale” e “tecnica” vanno effettuate già dall’anno 2023 ed entro il 31 marzo 2024, si dovranno comunicare i relativi dati all’ARERA ed all’ETC-AGER.

La SANB ha progettato e messo in esercizio un “Registro informatico” che raccoglie i dati sulle seguenti prestazioni:

Qualità contrattuale

1. Percentuale minima di attrezzature per la raccolta di cui all’Articolo 9, consegnate all’utente entro cinque (5) giorni lavorativi, senza sopralluogo;
2. Percentuale minima di attrezzature per la raccolta di cui all’Articolo 9, consegnate all’utente entro dieci (10) giorni lavorativi, con sopralluogo;
3. Nei casi di cui all’Articolo 50.1, percentuale minima di reclami, ovvero di richieste inoltrate al gestore della raccolta e trasporto e/o spazzamento e lavaggio delle strade, di cui all’Articolo 51, entro cinque (5) giorni lavorativi
4. Percentuale minima di ritiri di rifiuti su chiamata, di cui all’Articolo 31, entro quindici (15) giorni lavorativi
5. Percentuale minima di segnalazioni per disservizi, di cui Articolo 33, con tempo di intervento entro cinque (5) giorni lavorativi, senza sopralluogo
6. Percentuale minima di segnalazioni per disservizi, di cui Articolo 33, con tempo di intervento entro dieci (10) giorni lavorativi, con sopralluogo
7. Percentuale minima di richieste per la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare, di cui all’Articolo 34, con tempo di intervento entro dieci (10) giorni lavorativi, senza sopralluogo
8. Percentuale minima di richieste per la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare, di cui all’Articolo 34, con tempo di intervento entro quindici (15) giorni lavorativi, con sopralluogo

Qualità tecnica

1. Puntualità del servizio di raccolta e trasporto, di cui all’Articolo 39
2. Durata delle interruzioni del servizio di raccolta e trasporto, di cui all’Articolo 41, non superiori a ventiquattro (24) ore

3. Puntualità del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade, di cui all'Articolo 46
4. Durata delle interruzioni del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade, di cui all'Articolo 47, non superiore a ventiquattro (24) ore
5. Percentuale minima di prestazioni di pronto intervento, di cui all'Articolo 49, in cui il personale incaricato dal gestore arriva sul luogo entro quattro (4) ore dall'inizio della conversazione con l'operatore

Il detto Registro informatico, in questo primo anno di sperimentazione, viene alimentato manualmente dagli operatori del contact center, ma si sta lavorando per ridurre il più possibile i passaggi con intervento manuale. Del resto, la stessa Delibera ARERA n.15/2022, richiede che le istanze provenienti dall'Utente debbano essere scritte, per determinare un obbligo di riscontro entro i termini indicati. La SANB ha di fatto messo in attività una molteplicità di modalità di comunicazione con l'Utente (sito web, app su telefono mobile, email, whatsapp) che si sta cercando di interfacciare con dispositivi che rendano i dati, compatibili e conformi allo standard del Registro informatico. Con la creazione di "form" da compilare a cura dell'Utente (da cellulare o da pc) attraverso i quali far confluire informazioni in un'unica piattaforma di gestione di detti dati (di fatto un CRM-Customer Relationship Manager) sarà possibile rispondere prontamente e compiutamente ad ogni istanza, rispettando i tempi e soprattutto dando la possibilità di registrare i dati, monitorarli e produrre la prevista reportistica.

Il completamento del sistema di tracciamento e gestione dei dati di qualità, metterà SANB in condizione di essere pronta alla eventualità (già in parte annunciata) di passaggio dallo Schema regolatorio I allo Schema regolatorio II che prevede che si operi al di sopra degli standard minimi già indicati in Delibera. Tale passaggio potrà prevedere benefici anche finanziari, per le Comunità virtuose (Comuni, Gestori, Utenti finali) a parziale abbattimento dei costi dei servizi a carico dei Cittadini.

B. Obiettivo 2. Predisposizione schema di regolamento TARIP

L'attuazione di questo obiettivo prevede la redazione di uno schema di regolamento comunale per l'applicazione della tariffa rifiuti di natura corrispettiva (cd. tari puntuale) prevista dall'art. 1, comma 668 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 e s.m.i.¹

Il regolamento comunale, ad adottarsi nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'Art. 52 Dlgs. 446/1997, istituirà la tariffa sui rifiuti avente natura corrispettiva (TARIP) come previsto dalla norma sopra citata.

Il medesimo regolamento stabilirà i criteri, nel rispetto delle disposizioni del DM 20 aprile 2017, per la realizzazione dei sistemi di misurazione, puntuale o con sistemi semplificati, della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso, a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, disciplinando altresì l'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio in funzione del servizio reso.

¹ I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al d.P.R. 27 aprile 1999, n. 158. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

In fase di prima attuazione si potrà prevedere un sistema semplificato di misurazione puntuale del rifiuto secco non riciclabile o RUR (rifiuto urbano residuo) conferito al servizio pubblico da qualsiasi tipologia di utenza (domestica e non domestica). Con tale modalità si soddisfa il requisito minimo, stabilito dall'art.4 comma 1, del DM 20 aprile 2017, per istituire nel territorio comunale la tariffa avente natura corrispettiva (cd. TARIP) in luogo della TARI.

C. Obiettivo 3. Estensione del servizio operativo al Comune di Molfetta

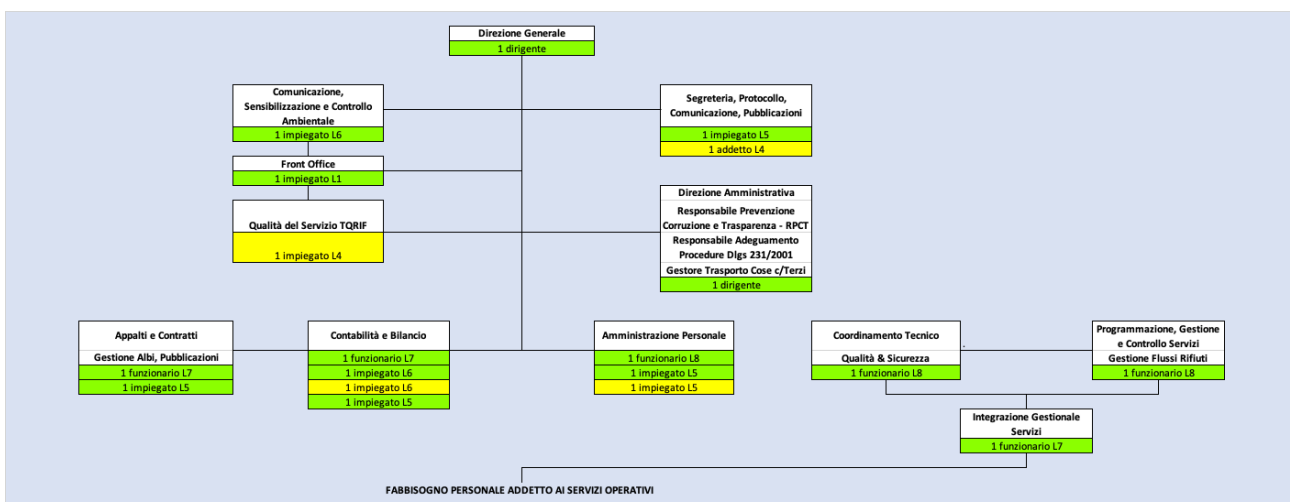
Si tratta di dare piena attuazione alle previsioni dei documenti della programmazione (piano industriale e relativo addendum, relazione confermativa ex art. 34 D.L. 179/2012, conv. nella Legge 221/2012).

Il comune di Molfetta ha inteso dare impulso al procedimento di ingresso nel servizio di gestione unitaria a mezzo della SANB Spa. Saranno pertanto svolte indispensabili attività di ricognizione delle caratteristiche e degli standard di servizio attualmente assicurati dalla società in house ASM in modo da assicurare un passaggio gestionale senza soluzione di continuità, garantendo anche per il gestore entrante, le condizioni di equilibrio economico-finanziario.

Seguirà una fase di verifica di corrispondenza delle modalità organizzative e di erogazione dei servizi al fine di garantire un livello adeguato di unitarietà gestionale e in funzione di un miglioramento della qualità del servizio.

D. Obiettivo 4. Selezioni di personale amministrativo

In coerenza con il fabbisogno approvato in assemblea dei soci si prevede di dare esecuzione alle selezioni del personale amministrativo per la copertura dei posti vacanti risultanti dallo schema di seguito riportato.



Il fabbisogno approvato evidenzia l'esigenza di ulteriori unità di personale necessario per garantire la piena operatività dei servizi esistenti e da implementare.

In verde le figure professionali già in servizio; in giallo il personale da integrare.

In particolare:

- ⇒ 1 unità è prevista per dare piena attuazione operativa al sistema relativo alla qualità dei servizi di cui alla deliberazione ARERA n.15/2022;
- ⇒ 1 unità occorre per dare continuità al servizio di segreteria e per le procedure relative agli acquisti sottosoglia;
- ⇒ 1 unità viene destinata alla contabilità economica al fine di poter impegnare appieno il capo servizio nella pianificazione economico finanziaria e nel controllo di gestione;
- ⇒ 1 unità viene destinata a potenziare l'ufficio personale anche a seguito del maggiore impegno conseguente alle nuove assunzioni.

Le selezioni del personale saranno avviate previa verifica di copertura del relativo costo in base al budget e ai PEF approvati. Le assunzioni e gli eventuali scorrimenti della graduatoria, saranno poi effettuate solo a fronte della riscontrata effettiva esigenza di personale e comunque previa valutazione della sostenibilità economica e finanziaria. Eventuali assunzioni aggiuntive a mezzo delle medesime selezioni e rispetto alle esigenze effettive di ulteriori unità saranno possibili previa valutazione della sostenibilità economico finanziaria.

E. Obiettivo 5. Attivazione nuovi servizi

Il presente obiettivo intende focalizzare l'attenzione sulla possibilità di stabilizzare a regime servizi specifici per il miglioramento del decoro urbano e delle performance di raccolta differenziata, già avviati in forma sperimentale.

Gli oneri relativi a tali servizi trovano parziale copertura nel budget 2023 fino al mese di aprile. La loro stabilizzazione richiede lo stanziamento di risorse ulteriori ricavabili in base ai costi quantificati nelle comunicazioni già inviate ad ogni comune.

L'esecuzione delle raccolte porta a porta ha comportato e comporta l'assorbimento di notevoli risorse sia lavorative che strumentali, determinando di fatto, una limitazione del budget assegnato al decoro urbano. Con la messa a regime dei servizi di raccolta e, soprattutto, con il raggiungimento degli obiettivi di RD, le comunità esprimono l'esigenza di migliorare il decoro urbano. Per tale motivo sono stati ipotizzati diversi servizi dedicati a tale fine.

L'attivazione di questi nuovi servizi costituisce ampliamento del perimetro gestionale di cui all'art.4 del MTR-2, pertanto i relativi costi di gestione dovranno essere inseriti nei relativi PEF.

E.1 Servizio Decoro Urbano (SDU)

Il Servizio di Decoro Urbano, in sigla SDU, consiste nell'esecuzione di operazioni di pulizia, diserbo e lavaggio di strade ed aree pubbliche con la finalità di ottenere un sensibile miglioramento del decoro percepito dagli utenti.

Un'apposita squadra formata da conduttori e operatori provvede ad eseguire quanto necessario avvalendosi di mezzi e attrezzature idonee (lavastrade, mezzi leggeri a trazione elettrica, decespugliatori, ecc.).

Lo svolgimento di questo servizio costituisce l'occasione per sperimentare l'utilizzo di mezzi elettrici di piccole dimensioni in servizi diversi da quelli specifici di raccolta rifiuti e spazzamento stradale.



E.2 Pulizia Accurata Centri Storici (PACS)

La Pulizia Accurata dei Centri Storici (in sigla PACS) viene ottenuta mediante utilizzo di un'attrezzatura aspirante a funzionamento elettrico autonomo (ricaricabile) che potrà essere alternata al classico intervento manuale.



Lo scopo è quello di assicurare l'asportazione del rifiuto minuto impossibile o almeno più difficile da eliminare con le tradizionali scope in dotazione all'operatore e con maggiore dispendio di tempo. Da sottolineare l'aspetto relativo all'impatto ambientale con riferimento alle emissioni acustiche e alle emissioni in atmosfera (zero impatto).

E.3 Servizio Migliorativo Utenze Non Domestiche (SMUND)

Si tratta di un servizio che prevede un'azione che integra un miglioramento del decoro urbano con la soppressione di almeno quattro carrellati stradali unitamente ad un notevole incremento degli standard di servizio per le utenze che ne beneficiano in quanto le stesse fruiscono di un servizio di raccolta con frequenza giornaliero esteso a tutte le frazioni.

La soppressione dei carrellati per quattro tipologie di rifiuti (carta, plastica, secco, umido) riduce notevolmente le possibilità di conferimenti abusivi e anomali da parte di utenze non autorizzate.

Le utenze interessate otterrebbero in dotazione il solo carrellato destinato alla raccolta del vetro (per ovvie ragioni di prevenzione dei rischi legate alla fragilità ed alla pericolosità dei frammenti), fruendo della dotazione di sacchi dedicati di adeguata volumetria e tipologia per un agevole conferimento delle frazioni carta, plastica, secco e umido. Per quest'ultima tipologia è prevista la dotazione di un sacco in carta (che elimina eventuali colaticci) e un sacco in polietilene per l'esposizione all'esterno. La raccolta viene eseguita in fasce orarie compatibili con le esigenze delle varie attività.

E.4 Isola Ecologica Mobile (IEM)

Il servizio con Isola Ecologica Mobile (in sigla IEM) intende facilitare il conferimento delle frazioni differenziate (con esclusione del secco residuo) posizionando un apposito modulo attrezzato in aree dell'abitato che rispondono a determinate caratteristiche (possibilità di parcheggio, distanza dai centri comunali di raccolta, elevata densità abitativa, ecc.).



Rappresenta un'attività complementare al sistema di raccolta porta a porta con la duplice funzione di sensibilizzare alla corretta selezione e conferimento dei rifiuti venendo incontro ai principi che animano le diverse richieste degli utenti (capillarità, diffusione, prossimità dei sistemi di raccolta).

F. Obiettivo 6. Sostituzione del parco mezzi leggeri a motore con mezzi a trazione elettrica

Attualmente la società ha in esercizio oltre 50 mezzi leggeri (Piaggio Ape e Porter) a motore a combustione interna (benzina, gasolio) per i quali è in corso l'analisi di convenienza economico-ambientale per la loro sostituzione con nuovi mezzi a trazione elettrica.

Nell'analisi in corso si prevede la realizzazione dell'infrastruttura energetica a supporto (pensiline fotovoltaiche per ogni unità locale) che consenta di non attingere totalmente l'energia dalla rete. Indubbi i vantaggi sotto il profilo dell'impatto ambientale dell'attività di spazzamento a cui sono dedicati la maggior quota di mezzi.

G. Obiettivo 7. Azioni integrate di contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti

Si tratta di un obiettivo già previsto e di cui sono state attuate varie fasi che vanno dalla videosorveglianza alle attività di controllo degli ispettori ambientali congiuntamente alle polizie locali.

Sulla base delle attività già svolte le ipotesi più ricorrenti e meritevoli di attenzione sono le seguenti:

- abbandono di sacchetti lontano dal civico della propria abitazione contenenti rifiuti misti, in giorni e in orari in cui non è previsto il conferimento;
- abbandono di rifiuti di varia tipologia su strade e aree periferiche o rurali del territorio.

Le attività di controllo a cui sono seguiti ammonimenti (avvisi di cortesia, cartellonistica) unitamente alle sanzioni irrogate dalle polizie locali hanno determinato in alcuni casi l'eliminazione o il contenimento del fenomeno.

Particolarmente impegnativo e di scarsa efficacia si è rivelato l'utilizzo delle fototrappole per aspetti diversi (alimentazione, posizionamento in discreto, recupero e analisi delle immagini). Tali difficoltà fanno propendere per un affidamento a società specializzate di tale attività.

Il comune di Corato ha reso disponibile un sistema più evoluto di videosorveglianza che dovrebbe consentire di superare alcune criticità evidenziate.



A fronte di tale previsione si prevede di destinare alcune unità di personale alle attività di controllo e ispezione come già avvenuto nell'anno in corso intensificandone l'azione. Anche in tal caso si tratta di una variazione del perimetro gestionale i cui costi di gestione dovranno essere inseriti nei relativi PEF in quanto si tratta di attività incrementali non previsti.

Alla luce di quanto sopra le azioni integrate si concretizzano nelle seguenti attività esposte nella cronologia di esecuzione:

- a) Campagna di informazione istituzionale contro il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti;
- b) Intervento coordinato sul territorio degli ispettori della società, ai sensi della legge regionale 37/2011 congiuntamente alle polizie locali per la fase sanzionatoria;
- c) Adozione di sistemi di videosorveglianza con affidamento a terzi delle relative attività.

H. Obiettivo 8. Realizzazione centri del riuso

I cosiddetti "centri del riuso" sono disciplinati dall'art.180-bis del Dlgs. 152/06, che di seguito si riporta:

180-bis. Riutilizzo di prodotti e preparazione per il riutilizzo dei rifiuti

(articolo introdotto dall'art. 6 del d.lgs. n. 205 del 2010)

1. Le pubbliche amministrazioni promuovono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti. Tali iniziative possono consistere anche in:

- a) *uso di strumenti economici;*
- b) *misure logistiche, come la costituzione ed il sostegno di centri e reti accreditati di riparazione/riutilizzo;*
- c) *adozione, nell'ambito delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, di idonei criteri, ai sensi dell'articolo 83, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e previsione delle condizioni di cui agli articoli 68, comma 3, lettera b), e 69 del medesimo decreto; a tale fine il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare adotta entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione i decreti attuativi di cui all'articolo 2 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 11 aprile 2008, pubblicato nella G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008;*
- d) *definizione di obiettivi quantitativi;*
- e) *misure educative;*
- f) *promozione di accordi di programma.*

1-bis. Ai fini di cui al comma 1, i comuni possono individuare anche appositi spazi, presso i centri di raccolta di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm), per l'esposizione temporanea, finalizzata allo scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo. Nei centri di raccolta possono altresì essere individuate apposite aree adibite al deposito preliminare alla

raccolta dei rifiuti destinati alla preparazione per il riutilizzo e alla raccolta di beni riutilizzabili. Nei centri di raccolta possono anche essere individuati spazi dedicati alla prevenzione della produzione di rifiuti, con l'obiettivo di consentire la raccolta di beni da destinare al riutilizzo, nel quadro di operazioni di intercettazione e schemi di filiera degli operatori professionali dell'usato autorizzati dagli enti locali e dalle aziende di igiene urbana.

(comma introdotto dall'art. 66 della legge n. 221 del 2015)

Indispensabile, anche sulla scorta delle esperienze consolidate in altri territori, l'approvazione di un apposito regolamento.

Si ritiene che il CdR debba essere gestito da soggetto diverso dal gestore dei servizi di igiene urbana in quanto potrebbe configurarsi lo svolgimento di attività commerciale non consentita.

I CdR devono essere ubicati, di norma, presso i CCR. La competenza è dei comuni.

L'esercizio dei CdR deve essere disciplinato da appositi regolamenti che dovranno disciplinare, tra gli altri, i seguenti aspetti:

- utenze ammesse
- modalità di consegna dei beni
- modalità di registrazione dei beni
- modalità di ritiro
- tempi di giacenza
- orari di apertura

I costi di esercizio per il funzionamento del CdR sono costituiti da:

- costi per il personale
- costi per la gestione della sede (consumi, pulizie, piccole manutenzioni, ecc.)
- costi generali per arredi, hardware, software ecc.